

Tutto si basa sull'efficienza. Mentre un mondo post-antropocentrico potrebbe basarsi su creatività e sentimenti, consentire il fallimento per poi mettersi in cerca di qualcosa di più giusto, non solo efficiente. Oltre ai libri di filosofia poi, cerco di comunicare in modi diversi, ricordando che la comunicazione è prima di tutto energia: mi esprimo con podcast e documentari; intervengo sui giornali; collaboro con musicisti e artisti».

**Tra loro ci sono Björk e Ólafur Eliasson.**

«Sì, ed è un grande privilegio. L'arte è importante non solo per raggiungere più persone ma perché è, letteralmente, la creazione di nuove realtà, e questo è ciò di cui ora abbiamo bisogno. Gli artisti si concentrano su questo, la filosofia tiene aperta la porta per farlo».

**Come immagina il prossimo futuro?**

«Penso a crisi politiche, legate a forze che definirei fasciste e che stanno emergendo in ogni parte del mondo come distorta reazione a quanto accade nell'economia, nella biosfera. Sarà una lotta enorme, ma poi entreremo in una fase più interessante, creativa. Possiamo farcela».

**Dove trovare la forza?**

«Gramsci parlava di "pessimismo dell'intelligenza, ottimismo della volontà". Puoi stare male quanto vuoi, ma proprio per questo continuerai a spingere. Se potessi dare un consiglio sarebbe: cerca sempre dentro di te i sentimenti più coraggiosi, tutti li hanno. E si raggiungono solo incontrando ciò di cui hai paura. Il coraggio è il sentimento più importante in questo momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La fine dell'Urss e le sue conseguenze

Sabato 20 novembre (ore 16) la Fondazione Corriere della Sera organizza un dibattito dal titolo *Dicembre 1991, la fine dell'Urss: cosa ne resta 30 anni dopo*. L'incontro, che si tiene presso la Sala Buzzati del «Corriere», sarà

incentrato sull'eredità dell'Unione Sovietica a partire dalla situazione attuale della Russia. Partecipano: Luciano Canfora, Aldo Ferrari, Giuseppina Manin, Antonella Salomoni. Coordina Antonio Carioti.

i



### L'appuntamento

Timothy Morton (Londra, 1968) è voce filosofica tra le più influenti e trasversali dell'ambientalismo. Tra i libri in italiano *Iperoggetti* (Nero, 2018); *Noi, esseri ecologici* (Laterza, 2018); *Come un'ombra dal futuro* (Aboca, 2019) e il recente *Ecologia oscura* (prefazione di Gianfranco Pellegrino, traduzione di Vincenzo Santarcangelo, Luiss University Press, pp. 216, € 20). Morton è a BookCity il 15 novembre alle 18.30 ospite della serie digitale BookCity Milano Papers sul «dopo»

### Glossario

Per **post-umanesimo** e **post-antropocentrismo** si intende un approccio che superi l'idea della centralità dell'uomo rispetto alle altre componenti della Terra. Nel titolo della pagina accogliamo quanto dicono Elisa Baioni, Lidia María Cuadrado Payeras e Manuela Macelloni in *Abbecedario del Post-umanesimo* (*Mimesis*, pp. 418, € 24, dal 25 novembre), cioè l'uso di post-umanesimo e non di post-umanesimo in quanto il «post» non si riferisce all'umanesimo *tout court* ma al paradigma umanista che vede l'uomo al centro, in tutte le versioni: classiche, rinascimentali, moderne. Il termine **post-umano** indica l'integrazione tra dati biologici dell'uomo e tecnologia

### L'immagine

*L'amore in pandemia*, Foggia, maggio 2020, di Iolanda Albrizio

